

Dalla lotteria degli scontrini al cashback, arrivano i giochi di Stato

Il piano Italia cashless è stato promosso dal governo italiano allo scopo di incentivare un maggiore utilizzo di moneta elettronica nel nostro paese. Esso si sostanzia in due iniziative degne di nota.

La prima riguarda il cashback nel quale l'utente aderente - debitamente registrato sulla relativa applicazione - può ottenere un «rimborso in denaro» del 10% sugli acquisti da lui effettuati con carte, bancomat e app di pagamento presso punti di vendita situati sul territorio nazionale, fino a €300 l'anno, ovvero fino a €150 a semestre, con almeno 50 pagamenti. Per incentivare l'iniziativa, è stato previsto un «extra cashback di Natale» dall'8 al 31 dicembre 2020 secondo il quale bastano 10 acquisti da parte dell'utente per ottenere il 10% di rimborso fino a € 150.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2021, i primi centomila utenti partecipi che ogni semestre avranno totalizzato un maggior numero di transazioni valide riceveranno un rimborso speciale di tipo forfettario del valore di € 1.500. I messaggi presenti sul portale ad hoc della presidenza del consiglio dei ministri (www.cashlessitalia.it)

it) sono indubbiamente altrettanto: «con il super cashback puoi guadagnare fino a 3 mila euro all'anno».

La seconda iniziativa riguarda invece la lotteria degli scontrini, già prevista dalla legge di Stabilità per il 2017, secondo la quale, a partire dal 2021, gli scontrini collegati ad acquisti effettuati

Gli stessi messaggi del piano cashless presentano elementi verbali accattivanti: «I premi sono tanti! Fino a 5.000.000 di euro» ed espliciti inviti all'adesione («Partecipa ora») che ricordano le comunicazioni promozionali dei concessionari, oggi vietate secondo l'art. 9 del decreto Dignità

degli scontrini.gov.it) e metterà a disposizione la propria esperienza in materia di gioco con vincita in denaro per lo svolgimento delle estrazioni.

I premi saranno settimanali (da 5 mila euro ciascuno), tre mensili da 3 mila euro ciascuno e un premio annuale pari a 1.000.000 di euro. Per gli scontrini generati da acquisti effettuati senza l'utilizzo del contante, verranno premiati sia il consumatore che l' esercente.

È interessante notare come l'iniziativa del piano Italia cashless poggi le sue fondamenta sul fine di lucro, nel premio con vincita in denaro, sfruttandone i meccanismi del gioco e del rischio.

Lo spunto nasce dalla positiva esperienza di paesi come il portogallo, che hanno saputo canalizzare il gioco verso un fine ultimo di pubblica utilità, ovvero il contrasto all'evasione fiscale.

A ben vedere, è proprio quello che succede nel gioco con vincita in denaro che i concessionari dell'Agenzia delle dogane e del monopolio raccolgono per conto dello Stato, considerato il monopolio statale in materia di giochi (art. 1, dlgs 496/1948), con lo scopo di

contrastare in Italia la diffusione del gioco illegale e le infiltrazioni della criminalità organizzata, nonché di perseguire la tutela dei consumatori e dell'ordine pubblico e la tutela dei minori.

Anche le modalità di confezione delle iniziative del piano cashless, così come i messaggi stessi rientrano caratterizzati da elementi verbali accattivanti («I premi sono tanti! Fino a 5.000.000 di euro») e dall'utilizzo di espliciti inviti all'adesione («Partecipa ora») che ricordano le comunicazioni promozionali dei concessionari, oggi vietate secondo l'art. 9 del decreto dignità allo scopo di tutelare il consumatore e contrastare il disturbo da gioco d'azzardo, e sanzionate dall'Autorità delle garanzie per le comunicazioni. Basti ricordare la delibera n. 241/20/Cons, in cui è stata contestata la presenza di elementi promozionali all'interno di un sito internet di offerta di gioco.

Tanto è vero che il legislatore ha ritenuto necessario prevedere che il predetto divieto di pubblicità per giochi e scommesse non si applica alla lotteria degli scontrini. Come a dire, quando a gestire il gioco è direttamente lo Stato, tutto è (ancora) permesso.

Valeria Penno